

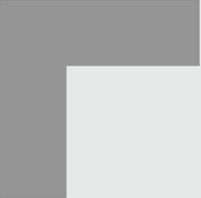
OPENCOESIONE

DataCard

Le politiche di coesione e il diritto all'acqua

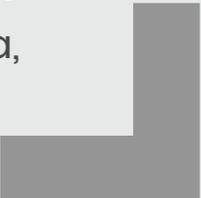
22 marzo 2023





Il 22 marzo le Nazioni Unite celebrano la **Giornata mondiale dell'acqua**, che quest'anno è finalizzata ad accelerare il cambiamento per risolvere la crisi idrica e igienico-sanitaria. "Poiché l'acqua riguarda tutti noi, è necessario che tutti agiscano" scrive l'Onu promovendo il [World Water Day 2023](#), invitando "famiglia, scuola e comunità" a "fare la differenza cambiando il modo in cui utilizzate, consumate e gestite l'acqua nella vostra vita". Dal 22 al 24 marzo a New York è in programma la UN 2023 Water Conference da cui scaturirà anche un'Agenda d'azione per l'acqua. La Conferenza è il primo evento di questo tipo da quasi 50 anni. La Conferenza sarà l'occasione per fare il punto sull'impegno preso nel 2015, quando il mondo si è impegnato a realizzare l'**Obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 6** nell'ambito dell'Agenda 2030, con la promessa di garantire a tutti una gestione sicura dell'acqua e dei servizi igienici entro il 2030. "I governi devono lavorare in media quattro volte più velocemente per raggiungere l'SDG 6 in tempo" spiegano le Nazioni Unite. In Italia, l'accelerazione della sfida alla crisi idrica e igienico-sanitaria è sostenuta anche dalla politica di coesione, che è impegnata nello sforzo di migliorare la qualità del servizio idrico integrato. Sono in tutto [3.540 i progetti monitorati sul portale OpenCoesione al 31 ottobre 2022](#), finanziati principalmente

nei cicli 2007-2013 e 2014-2020, con alcune anticipazioni dai fondi nazionali della politica di coesione nel 2021-2027. Il valore complessivo è pari a **7,6 miliardi di euro**. Di questi, 5,13 miliardi (pari al 67% del totale) sono dedicati ad interventi sulla rete idrica e per l'approvvigionamento della risorsa, mentre 2,43 miliardi di euro alla depurazione. Poco più del 90% delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno, ma non mancano anche nel Centro-Nord interventi per il risanamento delle reti e il completamento del sistema di depurazione dei reflui. I **4 progetti** raccontati in questa Data Card sono tratti dal [focus Idrico di OpenCoesione](#) e affrontano alcuni dei problemi evidenziati negli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo elaborati da Istat. La quota di popolazione equivalente servita da depurazione, che su base nazionale è pari al 73,4%, nel Mezzogiorno si ferma al 66,9% (Istat, 2015). La dispersione di rete, ovvero la differenza tra acqua immessa ed erogata, pari al 42% su scala nazionale e al 47,9% nel Mezzogiorno, con punte del 50,7% nelle isole (Istat, 2018). Il volume di acqua prelevato per uso potabile dalle fonti di approvvigionamento presenti in Italia è di **9,19 miliardi di metri cubi nel 2020, pari a 155 metri cubi annui per abitante**. Prelievo di risorsa idrica tra i più alti d'Europa, anche a causa delle elevate dispersioni di rete.





Quattro progetti per il diritto all'acqua finanziati dalle politiche di coesione in Italia



UN
2023 WATER
CONFERENCE

NEW YORK
22-24
MARCH
2023

**BE THE
CHANGE
YOU WANT
TO SEE
IN THE
WORLD.**

#WorldWaterDay

IAHR.org

REGIONE LOMBARDIA

SOSTITUZIONE TRATTI DI RETE

CON PERDITE OLTRE IL 50%

DATI



Costo totale

1,047 milioni di euro



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

ex Piano FSC Ambiente 2014-2020



Beneficiario

Ufficio d'Ambito di Brescia

Sono oltre 65mila gli abitanti della **Provincia di Brescia** che beneficeranno dell'intervento in corso per l'ammodernamento della rete acquedottistica, in particolare con la sostituzione delle perdite laddove queste superino il 50% dell'acqua immessa in rete. In particolare, l'intervento di cui è beneficiario l'Ufficio d'ambito di Brescia e attuatore il gestore del servizio idrico integrato, Acque bresciane srl, è finanziato nell'ambito dell'ex Piano FSC Ambiente nel ciclo 2014-2020.

Acque Bresciane tra il 2017 e il 2018 ha sperimentato in circa 700 km di rete la prelocalizzazione delle perdite nella rete di distribuzione tramite l'analisi di immagini satellitari abbinata a un algoritmo matematico di modellazione della rete di brevetto della società Utilities. L'obiettivo dichiarato dalla società è di ridurre del 50% le perdite su tutta la rete entro il 2045. Un progetto gemello è in corso di realizzazione per conto dell'Ufficio d'ambito di Brescia da parte di **A2a Ciclo Idrico spa**, e prevede un intervento nei Comuni di Montirone, Polaveno, Serle, Barghe e Gavardo.



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI SERVOLA - I LOTTO

DATI



Costo totale

48,52 milioni di euro



Stato di avanzamento

Concluso



Fonte finanziaria

PSC Friuli-Venezia Giulia



Beneficiario

ACEGASAPSAMGA S.P.A.

Il **nuovo depuratore di Servola** si estende su una superficie di 34.500 metri quadrati e ha la capacità di trattare tra gli 80mila e 100mila metri cubi di reflui al giorno, il che significa una popolazione di 190.000 abitanti equivalenti serviti.

È il depuratore più importante dell'intero Friuli-Venezia Giulia e la punta di diamante di un piano strategico attivo da anni per ammodernare e rendere ancora più sostenibile l'intero **sistema fognario-depurativo dell'area triestina**, un territorio morfologicamente complesso, che vive un rapporto speciale con il proprio mare. Grazie a sofisticate tecnologie, infatti, esso supera il normale concetto di riduzione dell'impatto ambientale, per approdare a un vero e proprio governo dell'impatto ambientale: l'impianto è in grado di regolare l'intensità del processo depurativo in relazione ai mutevoli fabbisogni di sostanze nutrienti espresse dall'ambiente marino del Golfo di Trieste. Il mare, e quello di Trieste in particolare, vive di un equilibrio complesso e delicato, in cui quantità e qualità delle sostanze nutrienti presenti (come fosforo e azoto) sono fra gli elementi più importanti.

"Il nuovo depuratore è dunque in grado di regolare in modo intelligente l'abbattimento dei nutrienti nei reflui, proprio in relazione allo stato del mare e ai bisogni di flora e fauna

spiega un comunicato sul sito di **AcegasApsAmga**, beneficiario del finanziamento della politica di coesione, nell'ambito del PSC Friuli-Venezia Giulia.



REGIONE PUGLIA

REALIZZAZIONE CONDOTTA ADDUTTRICE

TORRINO MONTE CIMINIELLO AL

SERBATOIO DI S.PAOLO - SINNI LOTTO 1

DATI



Costo totale

13,81 milioni di euro



Stato di avanzamento

Concluso



Fonte finanziaria

[POR CONV FESR PUGLIA 2007-2013](#)



Beneficiario

[Acquedotto Pugliese spa](#)

La condotta realizzata ha l'obiettivo di garantire approvvigionamento idrico nel territorio del Salento, attraverso l'**Acquedotto del Sinni**, che - in derivazione dall'esistente acquedotto del Pertusillo - convoglierà una portata di circa 1,5 metri cubi al secondo, a servizio di una delle aree più aride del territorio regionale. Il completamento dell'acquedotto ha visto anche la messa in opera dei potabilizzatori di Statte e di San Paolo.

Lo stralcio funzionale è articolato in 3 lotti: il primo è, appunto, l'**adduttore dal Torrino di Monte Ciminiello** al nuovo serbatoio di San Paolo, per una lunghezza di circa 24 chilometri, con tubazione in acciaio del diametro 1.200 mm.

Gli altri interventi sono stati l'ampliamento del **serbatoio di San Paolo**, nel territorio di Salice Salentino, aumentando la capacità di 50.000 metri cubi con una nuova struttura in calcestruzzo armato del tipo seminterrato, e la realizzazione della condotta dal nuovo serbatoio di San Paolo all'esistente serbatoio di Secli, lunga oltre **36 chilometri**, con una tubazione in acciaio dal diametro di 1.400 mm. Nel 2011 l'opera era stata inclusa nella delibera CIPE n. 121 tra gli interventi per l'emergenza idrica nella Regione Puglia.



REGIONE SICILIANA

ACQUEDOTTO MONTESCURO OVEST

DATI



Costo totale

55.15 milioni di euro



Stato di avanzamento

Concluso



Fonte finanziaria

POR CONV FESR SICILIA 2007-2013



Beneficiario

SICILIACQUE - S.P.A.

Il progetto ha contribuito a rendere più efficace ed efficiente l'approvvigionamento idrico in Sicilia occidentale. L'opera ha interessato le **3 province di Agrigento, Palermo e Trapani e ben 24 comuni**, con un bacino di utenza di circa 290.000 abitanti. I lavori di ricostruzione dell'Acquedotto Montescuro Ovest sono stati ultimati l'11 aprile del 2017, presso la centrale di sollevamento Torretta a Fulgatore, in provincia di Trapani. Tra i risultati ottenuti c'è la riduzione delle perdite di rete, il recupero della risorsa idrica precedentemente dispersa (quantificata in 4.200.000 mc/anno), ma anche lo spegnimento di un impianto di dissalazione a Trapani, con un risparmio di costi a carico della Regione Siciliana, la riduzione dei disservizi causati da guasti a condotte ed impianti.

Il progetto è stato monitorato nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 da un team coinvolto nel progetto **A Scuola di OpenCoesione**, che nel rapporto Monithon ha proposto alcune soluzioni migliorative, tra cui la realizzazione dell'interconnessione con l'acquedotto Bresciana per il potenziamento della capacità di approvvigionamento delle isole di Favignana e Levanzo e la costruzione della bretella per l'alimentazione dei comuni di Mazara del Vallo,

Marsala e Petrosino, per la risoluzione definitiva dei problemi di approvvigionamento in questi comuni. A Scuola di OpenCoesione ha seguito questo progetto

nell'edizione 2017-2018 con il [team "La Grande Sete"](#) del Liceo classico Francesco D'Aguires di Salemi (TP). Sul portale è disponibile il loro [report Monithon](#)

